|  |  |
| --- | --- |
| **Title:** | **CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM): LIMITE O OPPORTUNITA’?** |
| Il 22 Gennaio 2020 durante la Fiera Klimahouse organizzata dalla Fiera di Bolzano si é tenuta una tavola rotonda, moderata dall’ing. Anna Maria Atzeri (Project Manager del progetto INTERREG ITA/AU GPP4Build per l’Agenzia CasaClima) presso lo stand dell’Agenzia CasaClima alla quale hanno partecipato la dott.ssa Sabine Schwarz (responsabile delle procedure di GPP per l’Assessorato all’Ambiente della Provincia Autonoma di Bolzano), l’arch. Cristina Martinuzzi (Consulente energetico e per la sostenibilità CasaClima), il dr. Werner Kusstatscher (CEO Beton Eisack e presidente dell’Associazione CONCRETE), l’ing. Andreas Franzelin (tecnico della Finstral e esperto di normazione), l‘ing. Stefano Prosseda (Innovation Manager di Würth Italia).  La **dott.ssa Schwarz** ha delineato un quadro generale della situazione attuale in Alto Adige per quanto riguarda l’applicazione dei concetti alla base del GPP nel settore degli appalti pubblici legati al mondo delle costruzioni.  Attualmente, la Provincia Autonoma di Bolzano (PA-BZ), in forza delle Leggi Regionali 16/2015 e 3/2019, consente ai Responsabile Unico del Procedimento (RUP) di andare in deroga nelle gare rispetto a quanto previsto dal CAM Edilizia, purché tale deroga sia giustificata in maniera esaustiva, sia dal punto di vista tecnico che economico, in un’apposita relazione.  Questo implica che la possibilitá di andare in deroga sui CAM non é scontata, ma deve essere, oltre che motivate, approvata dall’Ente Pubblico.  Al fine di contribuire alla diffusione delle buone pratiche legate al GPP, la PA-BZ ha recentemente sviluppato alcune voci del suo elenco prezzi riguardanti il calcestruzzo e i suoi derivati includendo le informazioni richieste dal CAM Edilizia, ma al momento non sono previste ulteriori integrazioni su altri materiali.  L’**ing. Stefano Prosseda** ha illustrato i risultati del Gruppo di lavoro organizzato dalla PA-BZ sul CAM Edilizia nel 2019, di cui egli era coordinatore.  Tra le maggiori criticità evidenziate dal Gruppo spiccano la carenza di un’adeguata preparazione sulle tematiche affrontate dal CAM Edilizia da parte di alcuni stakeholder del mercato di riferimento, i costi da affrontare per allineare i propri prodotti alle caratteristiche richieste, la necessità di dotarsi di ulteriori certificazioni ambientali obbligatorie e le conseguenti responsabilità, non riconosciute dal punto di vista economico.  Scendendo maggiormente nel dettaglio, il Gruppo di lavoro ha individuato nel CAM Edilizia alcuni aspetti particolarmente critici:   * La presenza di requisiti piú stringenti rispetto a quelli localmente vigenti; * La richiesta di certificazioni professionali ridondanti; * Requisiti tecnici da soddisfare poco chiari e non sufficientemente motivati (ad esempio l’obbligo di pensiline fotovoltaiche); * L’imposizione ingiustificata di determinati prodotti (ad esempio l’ esclusivo utilizzo di pietre naturali riciclate per le opere di fondazione degli edifici); * L’oggettiva carenza sul mercato di prodotti dotati delle richieste certificazioni ambientali (ad esempio pitture dotate del certificato Ecolabel); * La necessitá per le imprese e per I progettisti di sostenere costi addizionali per soddisfare le richieste del CAM Edilizia (ad esempio l’imposizione di audit in cantiere per dimostrare l’utilizzo dei materiali prescritti, come il cemento riciclato); * La prescrizione di relazioni tecniche ulteriori la cui produzione non è chiaro se spetti al progettista o all’impresa realizzatrice.   Il Gruppo CAM della PA-BZ, al fine di superare gli ostacoli che ancora rendono difficoltosa l’applicazione del CAM Edilizia ha riconosciuto di primaria importanza:   * L’ aggiornamento del prezzario delle opere pubbliche in ottica CAM; * La creazione di una rete di supporto per le PMI del territorio, al fine di coadiuvarle e sostenerle nelle attivitá necessarie all’ottenimento dei certificati EPD richiesti dalla norma e nella definizione di un iter di analisi semplificato per determinare i valori LCA dei propri prodotti; * La creazione di una rete di supporto che sia in grado di sostenere le PMI che vogliono partecipare a gare per la realizzazione di edifici sostenibili, ottenere le certificazioni ambientali per i propri prodotti, esistenti o in via di sviluppo, che si caratterizzano per un ridotto impatto ambientale, come richiesto dalle direttive europee sul GPP.   L’**arch Cristina Martinuzzi** ha illustrato una sua personale esperienza professionale, la realizzazione nel comune di Lugagnano, in Veneto, della scuola Silvio Pellico School che ha rappresentato un vero e proprio caso studio per la verifica del raggiungimento dei requisiti indicati nel CAM Edilizia attraverso l’applicazione del protocollo di sostenibilità CasaClima School, promosso dall’Agenzia CasaClima. L’architetto ha evidenziato come le prescrizioni contenute nel CAM Edilizia siano chiaramente espresse dal punto di vista della Pubblica Amministrazione, senza cercare di calarsi nella realtà della progettazione, a differenza di quanto accade con i Protocolli CasaClima.  Il **dr. Werner Kusstatscher** si é focalizzato sulle difficoltà legate al rispetto delle caratteristiche proprie del calcestruzzo riciclato contenute nel CAM Edilizia. L’uso di calcestruzzo riciclato comporta, infatti, costi addizionali per il produttore che vanno valutati caso per caso in base alle specifiche caratteristiche del sito di costruzione (ad esempio la disponibilitá in loco di materiali riciclati). Al fine di rendere meno oneroso per i produttori l’utilizzo di calcestruzzo riciclato, il dr. Kusstatscher suggerisce di implementarne l’uso anche nelle costruzioni private attraverso degli incentivi, come la concessione di bonus volumetrici.  Dal moment oche lo scopo principale delle regole contenute nel CAM Edilizia dovrebbe essere quello di ridurre il consumo di risorse naturali e energia così come ridurre le emissioni di CO2, sarebbe fondamentale favorire l’utilizzo di prodotti locali e considerare, quando l’uso di calcestruzzo riciclato è obbligatorio, la disponibilità dello stesso entro una distanza limite, 30 km, dal sito di costruzione. Fondamentale è, infine, la possibilità di adattare i requisiti del CAM Edilizia ai contesti locali.  Anche l’**ing. Andreas Franzelin** ha evidenziato la difficolta di individuare materiali riciclabili tra i prodotti d scarto della lavorazione delle finestre. In particolare, i materiali polimerici, che potrebbero essere riciclati al 100% per la produzione di nuovi telai per le finestre, attualmente, ai sensi della legislazione vigente, non possono essere classificati come materiale riciclato. Ad oggi solo il legno puó essere considerato materiale riciclato, ma esso non è utilizzabile, dal punto di vista tecnologico, per la realizzazione di nuovi telai. Anche l’ottenimento di un certificato EPD risulta essere particolarmente complesso per le finestre a causa della loro elevata customizzazione e dei diversi materiali utilizzati per realizzare l’oggetto finestra. La possibilitá di definire un certificato EPD per una finestra standardizzata potrebbe semplificare notevolmente l’applicazione dei requisiti CAM al mondo degli infissi. | |